

Relazione Erasmus

Finlandia, Lahti University of Applied Sciences
Institute of Design and Fine Arts

Secondo semestre A. A. 2008-09

Riccardo Antonacci

Cinque gennaio duemilanove. Si aprono le porte scorrevoli dell'aeroporto di Helsinki.

Un vento gelido mi investe. Venti gradi sotto lo zero. Tervetuloa!

Ho svolto la mia esperienza da studente Erasmus in Finlandia, nella città di Lahti collocata a cento chilometri a nord di Helsinki. La città conta novantamila abitanti e si trova sul grande lago Vesijarvi.

Lahti è composta principalmente da edifici sorti negli anni sessanta e settanta a causa dei molti incendi che ha subito. L'unica area sopravvissuta agli incendi si trova nella periferia sud ed è composta principalmente da villette unifamiliari costruite interamente in legno come nella tradizione nordica con il tetto a quattro falde.

In città ci si muove principalmente con i bus (Lahti offre un buon servizio) e in bicicletta (la si può noleggiare chiedendo ai tutor in università o la si può comprare usata per cifre ragionevoli, anche se è abbastanza pericolosa durante i mesi invernali a causa del ghiaccio e della neve presente sulle strade).

Il prezzo dell'abbonamento mensile del bus si aggira intorno a sessanta euro e sfortunatamente la tessera studenti fornisce sconti solo per i biglietti del treno, i quali, anche loro, sono abbastanza costosi se non la si ha.

L'ultima corsa del bus è intorno alle ventitre e costa il doppio di una standard (intorno ai tre euro), di conseguenza i taxi, che sono numerosi possono essere una valida alternativa durante la notte.

In centro città, nella via principale si possono trovare supermercati e negozi di ogni genere, il centro commerciale Trio e altre catene famose come Sokos sono molto simili alle italiane La Rinascente e Coin. Nella piazza principale, ogni mese viene allestito un mercato nel quale si possono trovare i prodotti tipici finlandesi. Accanto alla piazza si trova anche il mercato coperto il quale è sempre aperto durante la settimana ed è possibile acquistare prodotti finlandesi come la renna.

La posta si trova nel centro commerciale Trio.

Il prezzo della vita è più alto rispetto in Italia, soprattutto per gli alimenti

L'abitazione in cui ho vissuto per quasi sei mesi, si trova a quattro chilometri dal centro, nella zona chiamata Mukkula. Nei pressi dell'abitazione si trovano supermercati, una farmacia, un negozio di alcolici e la posta.

Si raggiunge Mukkula con il bus in cinque/ dieci minuti e in bicicletta in quindici/venti minuti.

Il complesso è formato da tre edifici e quello in cui vivevo era abitato esclusivamente da studenti Erasmus. L'appartamento è stato fornito attraverso l'università nel form di iscrizione inviandomi, ma è anche possibile cercare casa autonomamente. La compagnia che gestisce le abitazioni a Lahti si chiama Oppilastalo Oy la quale è rintracciabile attraverso il sito internet.

Il complesso residenziale era fornito di lavanderia e sauna, entrambe prenotabili attraverso il sito della compagnia.

L'affitto si aggira intorno ai duecentocinquanta euro al mese e gli appartamenti sono trilocali o bilocali.

L'università si trova a pochi minuti dal centro della città, è di piccole dimensioni, ci sono ottocento studenti ed è molto ben organizzata.

Gli indirizzi (interni, prodotto, moda ecc.) sono divisi in dipartimenti (i nostri laboratori) formati da dieci, non più di quindici persone; questo significa una maggiore possibilità di dialogo e conoscenza con i professori.

Il rapporto che si instaura con i docenti è di tipo informale (molto differente da quello italiano), l'insegnamento viene impostato principalmente su un aspetto pratico, più professionalizzante, meno teorico e molto tempo viene speso nei laboratori (laboratorio del legno, del metallo, della plastica, ceramico ecc.) arrivando alla costruzione finale del progetto.

Ho frequentato due corsi di architettura d'interni, un corso di modellazione tridimensionale, un corso di comunicazione, uno di fotografia digitale e stampa e un laboratorio del legno nel quale ho costruito uno sgabello in betulla.

Si parla di accoglienza, si cita solo un nome: Heikki Saros, coordinatore degli scambi internazionali (parla italiano), sempre pronto ad aiutare gli studenti Erasmus. È la persona che è adibita all'accoglienza in università, aiutato dai vari tutor che seguono e aiutano soprattutto durante i primi giorni.

La prima settimana mr. Saros ha organizzato una giornata dedicata esclusivamente agli studenti esteri cucinando per tutti (più di venti persone) piatti tipici finlandesi.

La soluzione migliore per scegliere i corsi da frequentare è quella di chiedere ai docenti e agli studenti finlandesi cosa succede in quella determinata classe, su che progetto si sta lavorando, quando è iniziato quando finisce, quanti crediti ecc.

La temperatura varia in inverno dai venti gradi sotto lo zero ai venti sopra in estate.

La neve può cadere anche in aprile e solo verso giugno la temperatura diventa mite.

Tutti le case, negozi e centri commerciali durante l'inverno sono ben riscaldati, quindi è consigliabile vestirsi a strati.

Le ore di luce d'inverno sono poche, il sole tramonta verso le due di pomeriggio rimanendo sempre molto basso all'orizzonte, mentre d'estate e fine primavera la notte è sostituita da un crepuscolo di qualche ora per poi diventare di nuovo luminoso verso le tre del mattino.

Il popolo finlandese è un popolo molto civile, educato e altruista ma come tutti i paesi del nord Europa timido e introverso. A differenza dell'Italia le persone si fidano l'una dell'altra e da ciò deriva un modo di vivere molto diverso dal nostro.

L'inglese è parlato dalla maggior parte dei finlandesi quindi è possibile comunicare anche senza sapere il finlandese, lingua molto complicata e di difficile comprensione.

L'esperienza Erasmus è stata molto positiva sotto tutti gli aspetti, principalmente sotto il punto di vista umano, poiché si ha la possibilità di confrontarsi, convivere e relazionarsi con realtà molto differenti e persone provenienti da tutto il mondo; mi ha dato la possibilità di crescere, di diventare autosufficiente in un ambiente molto diverso da quello in cui ho sempre vissuto, essere più elastico e in grado di superare ostacoli che prima non avrei superato.